

Nuovo Polo Verde, l'innovazione corre sulla A21

A Cremona raddoppia l'incubatore di aziende e start up: quartiere hi-tech per 1.300 addetti

Si propone di diventare il polo d'innovazione della Pianura Padana, trovandosi proprio nel mezzo del percorso della A21 Torino-Brescia, a Cremona. Il Polo dell'innovazione digitale per i territori della Pianura Padana raddoppia la sua estensione e anche la sua attività, grazie a un gruppo di imprenditori che, con un deciso impegno economico, hanno dato il via alla costruzione del secondo edificio, il Polo Verde. La volontà del Crit, il consorzio di imprese che ha dato alla luce il primo lotto del Polo tecnologico, è creare un luogo che affianchi alle storiche vocazioni cremonesi dell'agroindustria e della liuteria quella più recente di distretto per il digitale. Ma anche costruire uno snodo di innovazione attivo per tutto il territorio della Bassa padana.

Il progetto punta a raddoppiare con diecimila metri quadrati di costruzione, realizzando una infrastruttura che integra e amplia il Polo per l'Innovazione digitale inaugurato nel 2017, che ospita oggi diverse aziende ed è un incubatore di start up dell'Ict.

L'investimento complessivo è di 20 milioni di euro (nel capitale sociale Credito Padano, Microdata, Cna Cremona e Cmg) e l'edificio potrà ospitare fino a 800 persone che, sommate alle 500 già impiegate nel primo lotto, fanno un quartiere tecnologico di circa 1.300 addetti. Il Polo tecnologico, entrato di diritto nella cerchia dei Parchi tecnologici italiani, si posiziona in un concetto di *smart land*, un modello di



sviluppo che, grazie alle tecnologie digitali, dà nuovo vigore all'identità di un territorio non metropolitano, aprendo il futuro alle energie di innovazione liberate dai giovani e dalle loro start up.

L'ampliamento del Polo mira a diventare un asse portante dell'economica locale e un punto di snodo tra Piemonte e Lombardia, a due passi da due hub di industria e innovazione im-

Sostenibile
Il nuovo edificio sarà un *green building* di categoria Nzeb grazie alla partnership con Linea Green di Lgh-A2A

portanti come Brescia a Torino: «Mettere la sede di un'azienda nel nostro nuovo building va ben oltre la scelta di acquisire un ufficio smart e green — commenta Carolina Cortellini, presidente del Consorzio —: significa entrare a far parte di un ecosistema che, attraverso il digitale, facilita lo sviluppo delle aziende e delle opportunità di business».

All'interno si troveranno uno showroom tecnologico e un lab gestito dal Crit-Polo per l'Innovazione digitale, in cui le aziende avranno la possibilità di esporre le proprie tecnologie e di sperimentare i nuovi prototipi. La vera essenza del progetto è rappresentata dalla forte capacità aggregativa: il nuovo spazio, infatti, accoglierà piccole e medie imprese che puntano alla coesistenza e alla positiva contaminazione dettata da spazi comuni, iniziative condivise, accrescimento del proprio business grazie al consolidamento di un vero e proprio distretto digitale.

Il nuovo edificio sarà un *green building* di categoria Nzeb (Nearly Zero Energy Building, ovvero edificio a consumo energetico quasi zero), realizzato rispettando i massimi requisiti di efficienza energetica e tecniche per ridurre l'impatto ambientale ed energetico, grazie alla partnership con Linea Green, società del Gruppo Lgh-A2A attiva nel settore dell'efficienza energetica.

Giulia Cimpanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA